

Controlli serrati su fognie e scarichi

La cura per salvare il Massaciuccoli

I Cinque Stelle hanno fatto un'indagine a tutto campo sui mali del lago

IL TUBONE

Viene espresso un no secco all'ipotesi di pompare acqua dal fiume Serchio

COME si può salvare il lago di Massaciuccoli? L'ultima di una lunga serie di proposte arriva dal Laboratorio Cinque Stelle di Viareggio. «La bonifica delle zone paludose ha causato deficit idrico e subsidenza – scrivono i pentastellati –, mentre le ampie coltivazioni esistenti nelle zone di bonifica producono nitrati e fosfati che, finendo nel lago, provocano eutrofizzazione con conseguente mancanza di ossigeno, e dunque di vita. Il dilavamento dei terreni coltivati, poi, causa l'interramento del lago». Un'altra criticità sono le attività di florovivaismo che «producono altre sostanze inquinanti come azoto, bromuri, pesticidi, arsenico. Negli ultimi decenni è aumentata l'urbanizzazione, con conseguente cementi-

ficazione e relativa impermeabilizzazione dei terreni. E infine, molti pozzi hanno visto aumentare la quantità di sale nell'acqua fino al limite della salmastrosità».

TUTTI PROBLEMI attuali e che devono essere immediatamente risolti. Già, ma come? «E' necessaria un'azione corale per tutto il territorio – continua la nota del 'Laboratorio' – che riguardi l'intero bacino, ossia il cosiddetto 'sistema lago'. Non basta mitigare gli effetti, si devono rimuovere le cause». In primo luogo, «dicendo un 'No' chiaro e forte al progetto di derivazione delle acque del Serchio. Se già i costi esorbitanti lasciano perplessi, risultato ignoti i benefici». C'è poi il problema dell'inquinamento. «Servono adeguamento delle reti fognarie e depuratori; verifica degli scarichi civili e industriali e collettamento alla rete fognaria; verifica dei pozzi abusivi e delle ac-

que reflue domestiche; riduzione della produzione di nitrati e fosfati; sviluppo del florovivaismo su banco e idroponico; aumento della fitodepurazione; riallagamento delle aree depresse della bonifica e introduzione di microrganismi selezionati che aumentino la forza fermentante dell'acqua». Per la riduzione del deficit idrico, «sviluppi della derivazione dal Serchio alternativi al Tubone; riuso delle acque reflue tramite l'acquedotto consortile; razionalizzazione dell'uso di acqua nelle colture; riconversione delle colture idroesigenti; dislocazione fuori bacino di alcune opere di captazione; aumento del lagunaggio». La salinità invece si può combattere con «installazione di nuove 'porte vinciane' sulla Gora di Stiava e Fosso Farabola; riduzione del pompaggio di pozzi inerenti la falda del sistema dunale costiero; e infine diminuzione della salinizzazione del suolo coltivato con il reinserimento di prodotti tradizionali come canapa, riso e grano antico».



AMBIENTE La salute del lago di Massaciuccoli sta a cuore anche agli attivisti pentastellati di Massarosa

